

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpini, Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14,60 - Estero L. 35
Benemerito . . . L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via Uffici del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

Attendamento Nazionale del C. A. I. a Solda (Gruppo dell'Ortles)

Rifugio Città di Milano (m. 2573) e Rifugio Nino Corsi (m. 2264)
- Accantonamento al Rifugio Bolzano ai Monte Pez (m. 2458)

Per ragioni contingenti quest'anno le tende sono state abolite.

L'organizzazione si avvale pertanto dei Rifugi:

Città di Milano (m. 2573) in Val di Solda.

Nino Corsi (m. 2264) in Val Martello.

Bolzano (m. 2458) al M. Pez.

Come da programma già pubblicato, i periodi degli accantonamenti nei Rifugi saranno suddivisi in cinque turni di una settimana ciascuno come segue:

I turno: da domenica 21 luglio a domenica 28 luglio;

II turno: da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto;

III turno: da domenica 4 agosto a domenica 11 agosto;

IV turno: da domenica 11 agosto a domenica 18 agosto;

V turno: da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto.

E' permessa la iscrizione a due o più turni.

La quota d'iscrizione a ciascun turno nei Rifugi Città di Milano e Nino Corsi è fissata in L. 250,- e nel Rifugio Bolzano in L. 300,- e da diritto:

I - all'alloggio in cuccetta.

II - al vitto completo, cioè caffè e latte o latte e cioccolata con pane al mattino; minestra, piatto con contorno, frutta e formaggio a mezzogiorno e sera (ai soci che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco).

III - alla riduzione individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Bolzano o a Spondigna.

Il turno incomincerà col pranzo serale della domenica e terminerà colla prima colazione della domenica successiva.

I partecipanti all'accan-

tonamento al Rif. Bolzano avranno inoltre diritto: al trasporto su autocorriera in servizio normale da Bolzano a Tires e ritorno; bagaglio compreso, fino al peso di kg. 20 ed al trasporto del bagaglio da Tires al Rifugio.

La quota per Rifugio Corsi comprende anche il trasporto dei bagagli dall'autorimessa Cozzi fino al rifugio e ritorno; ossia pel tragitto che deve compiersi a piedi.

Gli iscritti agli accantonamenti dovranno uniformarsi alle norme vigenti in tutti i Rifugi del C.A.I.

Le iscrizioni devono essere inviate esclusivamente alla Sede della Sezione di Milano del C.A.I. in via Silvio Pellico 6 col modulo unito al programma, già distribuito, riempito in ogni sua parte coll'ammontare della quota, più il 2 per cento per l'imposta sulle entrate.

Come si raggiungono gli accantonamenti:

Città di Milano. - Fino a Spondigna in ferrovia; da Spondigna a Solda in autocorriera; da Solda al Rifugio in due ore per comoda mulattiera.

Nino Corsi. - Fino a Coldrano in ferrovia (vale il biglietto ferroviario per Spondigna); da Coldrano all'Albergo Valmartello in auto; dall'albergo Valmartello al Rifugio in mezz'ora.

Bolzano. - Fino a Bolzano in ferrovia; da Bolzano a Tires in autocorriera; da Tires al Rifugio in quattro ore.

La Scuola di alpinismo non verrà organizzata, ma funzionerà il servizio guida.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla direzione dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. in via Silvio Pellico, 6 - Milano.

L'Ago Teresita dalla parete Est

Dopo oltre sette anni di vani tentativi, il famoso Ago Teresita della Grigna Meridionale, è stato attaccato e superato sulla parete est da Ercole Esposito e Gentile Butta del C.A.I. e G.I.L. di Calozziocorte.

I due scalatori portarono a compimento l'impresa in tre ore e mezza.

L'Alpinismo sport fondamentale della G.I.L.

Con «Foglio Disposizioni» n. 147, del 19 giugno scorso, il Comandante generale della G.I.L. ha prescritto che gli sport fondamentali indicati nel «Foglio Disposizioni» n. 59 debbono essere completati con l'Alpinismo (dove è possibile) per le condizioni di ambiente.

In pari data Angelo Manaresi, presidente del C.A.I. e comandante il 10° Reggimento Alpini, è nominato ispettore della G.I.L. per la attività alpinistica, assumendo il grado di Comandante federale a disposizione del Comando generale.

Italo Balbo alpinista

La morte più eroica nel combattimento in pieno cielo, ha colpito Italo Balbo, volontario alpino della Guerra mondiale, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, trasvolatore dell'Oceano, Maresciallo dell'Aviazione.

Nell'ora del dolore, gli alpini e gli alpinisti tutti si stringono attorno al glorioso Caduto, ricordandone la figura di soldato della montagna, accorso volontario negli Alpini, ove raggiunse il grado di capitano, guadagnandosi per i suoi atti di valore due medaglie d'argento e una di bronzo.

Ricordiamo che egli fu il fondatore de L'Alpino, il giornale del 10° Reggimento Alpini.

Amava sempre i monti, recandosi spesso durante la bella stagione, nelle brevi pause di riposo della sua dinamica e fattiva azione al servizio del Fascismo.

Italo Balbo, alpino e alpinista: Presente!

La scuola estiva al Rif. Livrio

Anche quest'anno lo Sci C. A. I. «Antonio Locatelli» di Bergamo organizza al Rifugio «Livrio», nella magnifica zona alpina dell'Ortles, la Scuola Nazionale estiva di sci che ormai raggiunge il suo ottavo anno di vita apprezzata.

La Scuola ha avuto inizio il 29 giugno e proseguirà fino al 7 settembre, suddividendosi in questo periodo di tempo in tanti turni della durata di otto, dieci o quindici giorni.

Alla direzione tecnica è preposto l'allenatore federale Leo Gasperi che si varrà della collaborazione degli esperti Per Kjellberg, per il salto, Piero Locatelli, Gino Seghi, Leo Zertana, questi ultimi nostri connazionali, tutti diplomati, della F.I.S.I.

La Scuola estiva di sci alla Lobbia Alta

Organizzata dallo Sci C.A.I. di Brescia, la Scuola nazionale estiva di sci dell'Adamello, che è alla sua ottava edizione, ha iniziato i propri turni alla «Lobbia Alta» il 29 giugno scorso.

Sede della Scuola è il Rifugio ai «Caduti dell'Adamello» a 3100 metri, dove si confondono le ampie distese nivide delle Vedrette di Lares e del Pian di Neve, nel cuore del Gruppo dell'Adamello, in una zona particolarmente adatta alla pratica dello sci estivo e suggestiva, insieme, della grandiosità dell'ambiente.

Occorrono 10 turni della Scuola, diretta dall'olimpionco maestro Sisto Gilarduzzi, col concorso di altri maestri, ciascuno con inizio al sabato e termine alla domenica successiva.

Le quote di iscrizione sono così stabilite:
Pel mese di luglio:

Mete e possibilità dell'alpinismo militare

Torna di viva attualità, in questi momenti, un argomento trattato dal Convegno di alpinismo svoltosi nell'aprile dell'anno scorso per iniziativa del G. U. F. Milano e che tanta eco sollevò e tanti consensi raccolse, vogliamo affrontare al tema militare.

Tre ne furono i relatori: il nostro collaboratore dott. Carlo Masera del G.U.F. Milano che svolse il tema: «Sono gli alpini che fanno le Alpi e non le Alpi che fanno gli Alpini»; Livio Mondini del G.U.F. di Bergamo su «Mete e possibilità dell'alpinismo militare» e infine Ambrogio Carabelli del G.U.F. Milano che parlò delle «Finalità militari dell'alpinismo civile».

Interverno alla discussione, oltre ai tre relatori ed ai commissari (fra questi era il dott. F. Podestà, vice dirigente della Sezione studi militari del G.U.F. Milano) vari universitari.

Il Convegno ha accennato alle necessità di una vasta preparazione alpinistico-militare, data la caratteristica montagnosa di tutte le frontiere terrestri della Patria (Albania compresa) e ha rilevato:

a) che in genere, per quanto riguarda la massa giovanile (future truppe) il premilitare, come è ora attuato, lega i giovani alle esercitazioni di piazza d'armi per gran parte delle domeniche, adatte altrimenti alle esercitazioni in montagna;

b) che per quanto riguarda i futuri ufficiali, la Scuola alievi ufficiali alpini di Bassano, è troppo poco specializzata; cioè troppo poco specializzata;

c) che l'elemento umano di alcune regioni italiane è meno atto di quello di altre regioni, alla vita alpina;

d) che molti universitari i quali posseggono buona preparazione alpinistica ed esprimono vivo desiderio di appartenere alle truppe alpine, non vi vengono assegnati anche se in possesso dell'attuale attestato rilasciato dal C.A.I.;

e) che fortissima è l'ignoranza geografica sulle zone alpine di oltre confine, contanto esse tra noi ben rari frequentatori.

Come conclusione delle discussioni il Convegno ha espresso unanime voto che venga fornito durante l'istruzione premilitare l'addestramento alpinistico quale parte integrante del programma, e vari desiderata che riportiamo integralmente:

a) che le Scuole di alpinismo (organizzate particolarmente dal G.U.F. poiché è dalle file del G.U.F. che escono i futuri ufficiali alpini) dispongano di un osservatore militare al quale sia commesso il rilascio di attestato di idoneità alpinistico-militare sulla base di un risultato minimo già raggiunto; il modo che l'attestato, venendo rilasciato direttamente dall'autorità militare, dia fortissimo affidamento di ammissione nelle truppe alpine e la Scuola Alievi Ufficiali di Bassano, ricevendo uomini già alpinisticamente addestrati, potrebbe assumere una caratteristica maggiormente alpina;

La Staffetta dello Stelvio e la discesa del Cristallo sono state rinviate

Gli enti organizzatori della Staffetta dello Stelvio e della gara di discesa del Cristallo (rispettivamente Sci C.A.I.-S.E.M. e Sciatori "A" di Milano) avevano deciso di abbinare le due manifestazioni facendole disputare domenica 30 giugno. La ragione dell'abbinamento era stata dettata da comprensibili motivi di economia nel campo dei trasporti, ma soprattutto dal fatto che per domenica 23 giugno non era possibile avere aperta al transito la strada nazionale dello Stelvio.

Le condizioni atmosferiche eccezionalmente cattive hanno impedito che la strada dello Stelvio potesse riaprirsi regolarmente per la fine del mese di giugno, di modo che tutte e due le gare non potranno essere disputate per ragioni di forza maggiore.

Le gare sono state quindi aggiornate e solo se tutta l'organizzazione potrà essere condotta a termine sarà possibile che siano svolte prima della metà di luglio. In caso contrario dovranno essere rinviate all'anno venturo.

All'ultimo momento apprendiamo che la Staffetta dello Stelvio si disputerà il 14 luglio corrente.

Alla classica gara parteciperanno i migliori elementi nazionali e non è escluso che intervengano anche rappresentanti dello sci tedesco.

Il primo alpino del Battaglione Duca degli Abruzzi caduto in guerra

L'ordine del giorno n. 3 del 17 giugno scorso del Battaglione «Duca degli Abruzzi», della Scuola centrale militare di Alpinismo di Aosta, reca:

«Il 16 giugno 1940, in uno scontro di pattuglia al Colle de La Seigne è caduto eroicamente l'alpino Gianni Maveri, da Albino, della Compagnia Comando».

E' il nostro primo caduto in guerra.

L'alpino Maveri si è offerto volontariamente a partecipare all'azione.

Fra gli animosi fu dei migliori.

Il colpo preciso di uno Chasaur lo colse in fronte.

E' la ferita dell'eroe.

Gloria a Lui.

Salutiamo, presentiamo le armi.

L'alpino Maveri Gianni: Presente!

Villeggiatura e spopolamento montano

Appena un decennio fa la villeggiatura estiva era ancora un privilegio di pochi fortunati mentre la grande massa rimaneva nel fondovalle o nelle città infuocate dalla canicola estiva. Da qualche anno invece anche il tenore di vita di quest'ultima si va mano mano aggiornando e beneficiando, avviandosi verso quello che sarà domani il nostro abituale clima imperiale. Ed anche questa sarà una delle numerose metamorfosi sociali che solo il Fascismo ha saputo svegliare e realizzare.

Stadistiche alla mano e prendendo come esempio Vige di Fassa, qualche uno dei più importanti centri di villeggiatura delle Dolomiti, vediamo che mentre un decennio fa gli appartamenti da affittare erano soltanto 22 e pensavano assai per essere collocati, oggi ne esistono ben 132, i quali - e scendendo dal vaglio l'attuale stasi - sarebbero quantitativamente insufficienti per soddisfare le richieste analoghe. Prendiamo inoltre uno dei più lontani, seppur in compendio gli belli, paesi della provincia di Bolzano: Solda. Vediamo che di anno in anno aumentano del 30 per cento le richieste di appartamenti privati per villeggiatura di lunga durata, consigliando tutti gli abitanti ad aggiornarsi con le loro case e dipendenze con questa nuova tendenza della industria forestiera.

Segno, il tutto, inconfutabile di un costante e durevole sviluppo del desiderio di compariare con una parentesi di semplice, tranquilla e sana vita alpina; i lunghi mesi di sbrantato logorio imposto a tutti dal dinamico ritmo della vita cittadina. Compendio questa non solo per chi lo esplica, ma anche per tutti coloro che traggono ragioni di lavoro da esso, in quanto è fuori dubbio che il turismo estivo, nel senso alberghiero, non ha subito aumenti ed anzi tende a ribassi, che, mentre possono essere compensati dallo sport sciatorio per determinate zone convenientemente adatte, non può esserlo per tutti quei siti che solamente si prestano per attività estiva.

Un'evoluzione così spiccata e forte e che contiene nei suoi effetti tutti i sintomi e le caratteristiche di un'ascesa costante, non può più essere soltanto una parte complementare di quell'industria che noi chiamiamo ospitaliera, ma assume proporzioni ed importanza tale, da essere valutata, orientata ed organizzata in proprio.

Ora, mentre il flusso delle correnti turistiche si rivolge verso tradizionali siti già noti per attrezzatura e mentalità turistica, questa nuova fase del turismo può, e forse per ragioni economiche, preferisce alimentare quelle località e quei paesi di montagna, che non si sono ancora affacciati al vaglio del grande turismo, ovvero per le intrinseche caratteristiche agricole e montane, non potrebbe e non vorrebbe farlo.

Noi abbiamo scritto e suggerito libri interi ai nostri pazienti lettori per combattere quel morbo che tutti chiamiamo «spopolamento della montagna» e qualche effetto pratico si è già manifestato. Scrutando questo problema abbiamo pure visto che esso campeggia prevalentemente in quei siti in cui il turismo attivo non è ancora penetrato. Non potrebbe essere anche questa nuova e sempre crescente corrente un mezzo ottimo per portare praticamente qualche beneficio a

COSE che fanno piacere

Il forte rincaro della carta e delle tariffe di stampa, che ci ha obbligati ad aumentare la quota di abbonamento annuo ed il prezzo di vendita alle edicole di Milano ha costretto la nostra amministrazione anche ad un proporzionato aumento delle speciali tariffe di abbonamento collettivo concordate colle varie Sezioni del C.A.I. e Gruppi che hanno adottato ufficialmente il nostro giornale.

Ben sapendo che la vita finanziaria di questi Sodalizi non è cosparsa di rose, abbiamo tenuto tali limiti al minimo possibile, che pur rappresenta sempre un notevole rincaro. Con tutto questo abbiamo avuto anche in quest'occasione una prova di solidarietà e di attaccamento al nostro giornale. Nessuno, infatti, malgrado l'aggravio finanziario, ha voluto privare i propri soci del periodico col quale tiene uno stretto affiatamento tra di essi così comunicati, le notizie, i programmi delle gite, ecc.

Ad esempio, il Consiglio direttivo della S.E.M. di Milano ci comunica che «tutto considerato, sono state ritenute più che giustificate le vostre motivazioni e pertanto non possiamo che darvene benestare».

Il Presidente della Sezione C.A.I. dell'Urbe a sua volta scrive:

«Nell'ultima riunione del Consiglio è stata esaminata la vostra lettera e data l'importanza del vostro giornale e la buona accoglienza che ottiene da parte dei nostri soci, è stato stabilito di continuare a servirvi di esso».

Analogue comunicazioni, verbali o per iscritto, ci sono pervenute dalle altre Sezioni e quantunque la cosa fosse attendibile perché gli aumenti sono determinati unicamente da fatti economici non dipendenti da nostra volontà, pur tuttavia questi pronti consensi sono giunti di conforto alla nostra opera che - specialmente dal lato finanziario - è quanto di più duro si possa immaginare...

Il numero del 16 giugno

è stato sospeso e viene fuso col presente. Il provvedimento, del tutto eccezionale e limitato a questo solo caso, è stato preso dalla nostra Direzione in conseguenza dello stato di emergenza che ha provocato, fra l'altro, il richiamo sotto le armi di nostri collaboratori. Un altro motivo determinante è stata l'incertezza da parte delle Sezioni interessate, e particolarmente di quella di Milano - che da sola ritira circa la metà della nostra tiratura - sull'effettuazione degli Attendamenti in programma, incertezza che perdurava ancora verso la metà di giugno.

Con questo numero il giornale riprende regolarmente le pubblicazioni. Agli abbonati annui verrà bonificato un numero prorogando di 15 giorni la scadenza delle rispettive quote.

Studenti, giovani!

Fatevi soci del C.A.I. Compilate un atto di solidarietà alpinistica veramente nazionale sostenendo tutte le grandiose iniziative del Centro Alp. Nazionale. Avrete pure tali vantaggi che sarete ripagati subito con ribassi e facilitazioni della piccola spesa fatta.

Frequentate le scuole di alpinismo del C.A.I. e del G.U.F. per avere il diritto di far servizio militare nel Corpo degli Alpini dietro certificato speciale.

PRIME ASCENSIONI

Parete Nord del Pizzo d'Uccello nelle Apuane

Nelle Alpi Apuane esisteva ancora un «problema» alpinistico da risolvere e a risolverlo hanno pensato i rocciatori Nino Oppio, del Gruppo Scarponi Milanesi, e Serafino Colnaghi, del C.A.I. di Monza, già noti per la loro brillantissima affermazione sul Croz dell'Altissimo ed altre imprese notevoli.

Parecchie spedizioni erano allite, in passato, nel tentativo di superare la parete nord del Pizzo d'Uccello, detto il «Pizzo della Percezione», dovute abbandonare Cervino delle Apuane; fra l'impresa dopo due giorni di lotta. La parete, con i suoi 650 metri d'altezza, pareva rimanere l'ad eterna sfida.

I due alpinisti milanesi, giunti sul luogo il 6 corrente all'una di notte, dopo sette ore di ferrovia e due ore di marcia con pesante carico, si prendono un po' di riposo sul nudo pavimento di una casupola abbandonata e alle 5.30 partono all'attacco con attrezzamento completo per due giorni. Superano una fessura appena visibile, quindi per bocca molto levigata raggiungono una cengia e seguendola per 80 metri si portano al centro della parete, dove le difficoltà aumentano. Parte in cammino e parte in parete esperta raggiungono uno spigolo armato da un profondo canale. I due scalatori trovano qui tracce delle precedenti cordate: chiodi muniti di cordino. Si rese necessario l'uso di 25 chiodi.

Versante sud alla Cima occidentale di Musella

Il 26 maggio scorso Giuseppe Marini e Tomaso Pedrazzoli della Sezione Valtellinese del C.A.I. hanno superato per la prima volta la parete sud della cima occidentale di Musella (m. 3094).

Partiti alle ore 4 dall'Alpe Musella, attaccarono la parete alle ore 7 raggiungendo la cima, che si erge all'attacco per circa 400 metri, alle ore 10. Si rese necessario l'uso di 25 chiodi.

Il prezzo dell'abbonamento dal 1° maggio scorso è stato portato a L. 14,60 annue

Il costo di ogni singola copia alle rivendite di Milano è di L. 0,70.

Inviare vaglia, assegni o francobolli alla Amministr. de «Lo Scarpone» - Via Plinio 70, Milano (IV)

SACCHI SMI
Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

I "Vitalizi" hanno risposto con entusiasmo all'appello per le quote straordinarie

La Direzione segnala lo slancio dei Soci Vitalizi della Sezione i quali comprendendo i gravi motivi che hanno provocato l'appello, si affrettano a far invio delle volontarie L. 100 per il 1940 e 1941. Riportiamo qui sotto alcune lettere significative della «Vecchia Guardia» della Sezione di Milano. Sono soci che mai ammetterebbero che la Sezione debba, per mancanza momentanea di introiti, rallentare la sua opera di propaganda alpinistica, di preparazione militare, di italianità e di organizzazione specialmente nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Consoci Vitalizi, se ancora non avete versata la quota volontaria di L. 50 per il 1940 e L. 50 per il 1941 — ossia in totale L. 100 — vogliate farlo subito alla nostra Segreteria (via Silvio Pellico 6) oppure sul Conto Corr. Postale N. 3 - 18866 - Milano.

I soci vitalizi, consapevoli della ripercussione dello stato di guerra e della situazione in alto Adige sui nostri rifugi, hanno risposto in modo quasi plebiscitario all'appello loro rivolto per il versamento delle quote straordinarie di L. 50 per il 1940 e di L. 50 per il 1941.

A dare un'idea dello spirito che anima la benemerita categoria di soci in questa particolare occasione, riportiamo alcune delle lettere di adesione pervenute alla Presidenza sezionale:

«Settantenne, non posso più dedicarmi allo sport che fu id mia grande passione: l'alpinismo e la caccia d'alta montagna, ma il ricordo delle ore felici passate nei rifugi alpini mi riempie l'anima di tanta dolcezza che aderisco con entusiasmo alla vostra iniziativa. Sempre in alto. Giuseppe Pozza».

«Se avessi avuto l'onore ed il piacere di essere da te compreso in quel certo numero di "vitalizi" ai quali hai preventivamente sottoposto la proposta (non certo per il piccolo sottile amor proprio di comparire nel "primo elenco" di aderenti, ma più semplicemente per il grande e fedele mio attaccamento al C.A.I. ed alla Sezione di Milano), mi sarei permesso di suggerirti l'idea, già che sparavi la cannonata, di consolidare il beneficio per la cassa sezionale mediante impegno per un quinquennio. Dott. Pierluigi Viola».

«Rispondo "presente" all'appello, da voi richiesto. Il che è poca cosa di fronte all'opera del C.A.I., opera che deve non solo continuare, ma sempre maggiormente estendersi. Arnaldo Fontana Roux».

«Ho ricevuto la vostra circolare del 10 maggio rivolta ai Soci Vitalizi e sono ben lieto di aderire con entusiasmo al vostro appello, disposto anche a far di più se lo dovete ritenere opportuno, perchè i nostri bei rifugi dell'Ortles-Cevedale abbiano a continuare la tradizione di perfezione organizzativa che li ha sempre distinti. Dott. Paolo Alberti».

«Alla vostra circolare 10 maggio, che mi raggiunge qui, dove mi trovo da un mesetto richiamato, rispondo con un sonoro "presente" e potete far calcolo che, se non metterò le mie scarpe al sole, a quel sole che spero muti lui pure nazionalità e bandiera, sostituendo il co-

lore bleu con un bel verde, io pure vi porterò le L. 100 quale quota straordinaria a socio vitalizio.

«Sempre "pronto" come 25 anni or sono — colgo l'occasione per salutarvi tutti con la più schietta cordialità scarpona».

Ten. Marco Muggiani, da Castiglione (Saluzzo)

«Accolgo prontamente e ben volontieri la moderata proposta di integrazione di contributo contenuta nella circolare del 10 corr.

Sono un socio che, ormai vive fuori della vostra vita sociale e lontano da Milano, e ci tengo però a conservare almeno idealmente qualche contatto con l'ambiente della mia giovinezza».

Gerolamo Valli

«Mi affretto a mandarvi il mio contributo quale complemento come socio vitalizio, augurando ogni fortuna alla mia cara Sezione di Milano cui appartengo da oltre trent'anni ed a cui mi legano tanti lontani ricordi di ascensioni giovanili e di amici perduti. Con immutabile affetto di buon milanese».

Ing. Giov. Cigerza

«Sono ormai quasi vecchio e la montagna non è più per i miei denti. Ho però sempre seguito con simpatia la tua opera fattiva, tenace, ispiratrice nel cuore dei giovani della passione per le divine bellezze delle altitudini; perciò non posso restar sordo alla tua richiesta».

Carlo Citterio - Rho

«Mi è sfuggita la Vostra precedente richiesta, alla quale avrei naturalmente aderito subito e di tutto cuore per la viva simpatia, anzi per la sincera affezione che ho sempre portato e sempre porterò alla nostra tanto benemerita Istituzione».

Cav. Uff. Prof. Gius. Orlandi

I soci che hanno già versato le quote straordinarie

- Albertario Franco
- Alberti Giuseppe
- Alberti Paolo
- Allievi comm. Enrico
- Angeli ing. Vittorio
- Andrea Giovanni
- Annoni Angelo
- Antonoli comm. Emilio
- Antonoli dott. Giampaolo
- Bacchini ing. Cesare
- Ballabio ing. magg. Antonio
- Bazzaghi cav. rag. Ettore
- Bernasconi cav. Italo
- Bertel cav. Angelo
- Bertarelli dott. Guido
- Biancardi Carlo
- Bianchi Alberto Edoardo
- Bianchi rag. Carlo
- Biffi gen. Giuseppe
- Biraghi Lossetti commendator Gian L.
- Bonaccossa conte gr. uff. ing. Alberto
- Boni dott. Carlo
- Bonoldi Eugenio
- Borletti comm. Ferdinando
- Bottucci Polenghi avv. E. A.
- Bramani Vitale
- Brioschi ing. Alberto
- Brusa Antonio
- Brusa cav. Emilio
- Brustio comm. Umberto
- Calegari Angelo

- Calegari Romano
- Cantoni geom. comm. Alfredo
- Cardani cav. avv. Carlo
- Casati Brioschi nob. ing. Gianfranco
- Casiraghi cav. rag. Aldo
- Castiglioni dott. Ettore
- Cescotti rag. Giuseppe
- Ciocchi dott. Fucio
- Cigerza ing. Giovanni
- Colombi rag. Aldo
- Contini Daurò
- Crivelli rag. Giuseppe
- Crosti ing. Pietro
- De Herra nob. dott. Alberto
- Dell'Acqua Carlo
- De Marchi Curioni Rosa
- Desio prof. cav. uff. Ardito
- Dettoni Guido
- Di Vallepiana conte dr. Ugo
- Donner Flori cav. Erminio
- Donzelli sen. Beniamino
- Farisoglio Giorgio
- Ferrario Angelina
- Fiocchi ing. Pietro
- Foglia comm. dott. Antonio
- Fontana Roux cav. Arnaldo
- Fontana Roux Dora
- Gaetani Mario
- Galimberti Carlo
- Galimberti Guido
- Gasparotto dott. Leopoldo
- Gasvazi dott. Carlo
- Gavirati Umberto
- Giussani comm. avv. Camillo
- Grassi ing. Flaminio
- Grippa cav. uff. Giuseppe
- Guastieri rag. Aurelio
- Guasti comm. dott. Alessandro
- Iremonger rag. Aldo
- Lamperli rag. Lino
- Lavezzari cav. ing. Giuseppe
- Leonardi Ambrogio
- Lepetit Roberto
- Lombardi dott. Vittorio
- Lucini Lucio
- Lui rag. Erminio
- Lucioni rag. Luigi
- Magistretti ing. Luigi
- Malugini ing. Ottavio
- Mantegazza Cesare
- Mantovani cav. Attilio
- Mariani dott. Pier Franco
- Marimonti rag. Pompeo
- Mella Luigi
- Moizzi rag. Ernesto
- Molteni ing. Edgardo
- Moneta Antonio
- Moneta comm. Pietro
- Moraschini prof. Antonietta
- Moretto gr. uff. Ettore
- Moretto Franco
- Mosca gr. uff. rag. Giuseppe
- Muggiani Arrigo P.
- Murari cav. rag. Giorgio
- Osagno Luigi
- Palandri comm. ing. Fabio
- Paolini Giuseppe
- Pedotti Giovanni
- Pestalozza cav. rag. Riccardo
- Pironi cav. Francesco
- Pivano rag. Mario
- Pizzoli comm. rag. Ercole
- Poliz Manfredò
- Polvara cav. dott. Luigi Gaetano

- Ponti gr. uff. Gianluigi
- Porini avv. Mario
- Porro gr. uff. avv. prof. E. A.
- Porro prof. Giuseppina
- Porta gen. gr. uff. sen. Achille
- Pozza Giuseppe
- Procvico Carlo
- Queirazza nob. Edoardo
- Ragazzi Bruno
- Ragazzi Giovanni
- Ragazzi ing. Mario
- Raja cav. Leopoldo
- Ravizza rag. Filippo
- Redaelli comm. rag. Amilcare
- Righini ing. Paolo
- Riva comm. ing. Carlo
- Rolandi ing. Giovanni
- Rolandi ing. Giorgio
- Rolandi Ida
- Rossini rag. Antonio
- Ruffini cav. rag. dott. Piero
- Saibene Alberto
- Schiavio cav. uff. rag. Olindo
- Sesone avv. Antonio
- Sessa Giulio
- Silva ing. Giovanni
- Silvestri Guido
- Sozzi Giuseppe
- Stappani mons. prof. comm. Pietro
- Tagliabue Egidio
- Tedeschi comm. rag. Mario
- Tedeschi avv. Mario
- Tominetti Ambrogio
- Tonolli dott. Vittorio
- Torroni dott. Alfredo
- Trabattini Carlo
- Trezzi Edmondo

Trezzi rag. Emanuele

Turriellini ing. Enrico

Ucelli ing. comm. Guido

Ucelli Tosi Carla

Ulisse Corradino

Usueli Aureo

Usueli Teresa

Valli Gerolamo

Vallini cav. Giuseppe

Valsecchi cav. uff. rag. Davide

Vidossich Luigi

Vigoni Ignazio

Viola dott. Pierluigi

Volpato gr. uff. Enrico

Zubani don Franco

Marengli Cav. Piero

Giuliani Giuseppe

Sessa Alberto

Orlandi Cav. Uff. Prof. Rag. Giuseppe

Citterio Carlo

Dubini Cattaneo Anna

Cappa Ing. Carlo

Magnani Secondo

Della Gherardesca Contessa Lea

Colleoni Nob. Dott. Antonio

Mazza Comm. Giuseppe

Stramezzi Dott. Paolo

Zanardi Lamberti Dott. Bruno

Rovere Renzo (300)

Porta Giovanni.

Il rifugio «ALBERGO SAVOIA» al Passo del Pordoi (metri 2250) è aperto dal 1.º luglio.

Facilitazioni ai soci del C.A.I.

Soci sotto le armi

Ten. Romanini Emilio - Presidente Sci. C.A.I. Milano (consigliere) - Batt. Val Piave VII Alpini - Posta Militare.

Ten. Fontana Enrico (consigliere) - 24.º Gruppo IV Alpini - Aosta.

Ten. Polastrì Luigi - (consigliere) - 123.ª Compagnia Genio Telegrafisti - Corpo di Armata corazzato - Posta militare.

Capit. Crivelli Giuseppe - (Ispettore Rifugio «Gianetti») - Batt. Dronero - II Alpini - Posta militare.

Capit. Saggio Silvio - Comandante Genio - Pavia.

Ten. Casabonari Oreste - Ten. Masera Carlo - Batt.

Val Piave - 275.ª Compagnia - Posta militare 200.

Ten. Luigi Tagliabue - 27.º Art. da Campagna - Posta militare.

Gite sociali

Le aspre e gloriose contingenti che attraverso la nostra Patria protesa verso la vittoria hanno costretto a modificare il programma delle gite sociali annunciate.

Superando però non lievi difficoltà organizzative, verrà svolto un programma ridotto che sarà annunciato di volta in volta; i consoci potranno collaborare in modo decisivo alla buona riuscita delle manifestazioni, iscrivendosi con anticipo di almeno tre o quattro giorni. Tenersi allenati a tutti gli eventi è in questo momento un dovere per tutti.

Prossime gite

14 Luglio: Zuccone dei Campelli (m. 2170) Valsassina. Direttore: D. Contini.

21 Luglio: Chateaux des Dames (m. 3488 Alpi Pennine) Direttore: D. Contini, Marimonti; si effettuerà solo qualora si raggiunga entro giovedì 18 il numero di 20 iscritti.

NOTIZIE IN FASCIO

Esazione quote sociali a domicilio

Dopo un'interruzione dovuta al richiamo sotto le armi dell'esattore sociale sig. Chiesa, è stata ripresa l'esazione delle quote sociali a domicilio per parte dell'incaricato sig. Pietro Corbetta.

La Direzione prega caldamente i consoci che ancora non si sono messi al corrente con le quote sociali di voler facilitare il compito del sig. Corbetta, dando disposizioni in famiglia in caso di assenza, si da non costringere ad inutili visite che si traducono in definitiva in un aggravio economico per la Sezione.

Certificati per l'ammissione alle Truppe alpine

Grandissima è stata in questi ultimi tempi l'attività in Sezione per questo importantissimo servizio.

Una schiera di giovani, molti dei quali volontari, animati da schietto entusiasmo, hanno ottenuto il sospirato certificato; altri, non avendo i titoli richiesti, non hanno potuto essere accollati. Si ricorda che per detto certificato occorre aver compiuto un buon numero di serie ascensioni ed essere iscritti al C.A.I. da almeno un anno.

Nuovi custodi dei Rifugi

Rifugio «Giovanni Porro» in Valle Aurina: custode Giovanni De Monte da Campo Tures, in sostituzione di Enrico Stifter.

Rifugio «Giulio Payer» sull'Ortles: custode Giovanni Battista Orler da Trafoi, in sostituzione di Gustavo Orler.

Rifugio «Umberto Canziani» in Val d'Ultimo: custode Corrado Schwenbacher da Santa Geltrude Val d'Ultimo, in sostituzione di Giuseppe Kalnz.

Per i Rifugi «Armando Diaz» e «Alfredo Serristori» il custode è in via di nomina.

Tali nomine diverranno definitive solo dopo l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare.

Scuola settimanale di sci al Cevedale

Le lezioni si svolgeranno sui vasti campi del Cevedale nei pressi della Capanna Casati. La scuola sarà divisa in tre classi con assegnazione di un maestro direttore tecnico e un maestro storelli Stefano dopo la prima prova degli allievi.

Ogni settimana per completare l'insegnamento dello sci alpinistico, verranno fatte delle gite, al Monte Cevedale, Pasquale, Vioz, Cima Venezia e Cima della Miniera per la Capanna 5.º Alpini guidati oltre che dai maestri, dalla guida della Capanna.

Agli allievi che non saranno alla portata o non intendano prendere parte alle gite, verranno impartite lezioni sul campo. Il primo turno avrà inizio col pranzo della prima domenica di luglio, susseguendo settimanalmente fino al 3 settembre.

Le iscrizioni devono essere inviate al custode sig. Tuana Giuseppe a Bormio, accompagnate da un anticipo di L. 50 che non sarà in nessun caso restituito; la rimanenza dovrà essere versata all'arrivo in Capanna. La quota è fissata in L. 380 per soci del C.A.I. e F.I.S.I., non soci il 10 per cento in più e da diritto: alla pensione completa e corso settimanale, servizi e tasse comprese, distintivo ricordo della scuola.

La scuola declina ogni responsabilità per eventuali infortuni agli allievi o maestri. Recapito a S. Caterina ed informazioni eventuali Alberg Pedranzini. Trasporto sacchi e sci al mattino di ogni domenica con i muli in servizio per la Capanna L. 0,70 al kg.

MINIME... Don Re e la Casa di Motta

Il 26 maggio scorso don Luigi Re celebrava la Santa Messa d'Argento a Santa Francesca Romana, a Milano, distribuendo poi a 150 poverelli una busta benefica. La sera dopo, nel salone di un rinomato albergo milanese, aveva luogo un banchetto al quale partecipavano 130 persone, riunite in una manifestazione di affetto e di attaccamento all'Opera della Casa alpina di Motta ed al suo appassionato fondatore.

Abbiamo avuto la ventura di partecipare a questa seconda parte della celebrazione del fausto evento sacerdotale, nel desiderio di conoscere personalmente don Re, il cui opera avevamo seguito negli ultimi anni, almeno per quanto riguarda la Casa di Motta, assurti in breve tempo, alla rinomanza non solo in Lombardia, ma in molte regioni d'Italia.

Siamo rimasto veramente commosso e, perché no, stupefatti per non essercene resi conto prima, dell'atmosfera di affettuosa e lieta simpatia che circonda questo reverendo Sacerdote, la cui opera è stata man mano esposta negli innumerevoli discorsi che le personalità presenti si sono sentite in dovere di pronunciare per ribadire i loro sentimenti di attaccamento e di amore verso don Re e la sua Opera.

Il festeggiato ha poi ricordato le vicende liete, e tristi della Casa di Motta ed ha svelato il suo sogno per il più grande e fecondo avvenire di questa originale e benemerita Istituzione.

La generosità dei suoi amici ha permesso a don Re di sviluppare sempre più il piano da lui concepito per la creazione e l'estensione di questo sicuro e quieto asilo montano, nel quale tutti sono accolti fraternamente, in uno spirito cristiano che è l'anima della Casa.

Centinaia e centinaia di giovani hanno così modo, con modica spesa, di ritemperare spirito e corpo nel soggiorno di una delle più incantevoli plaghe alpine, in mezzo ad una corota di monti che offrono possibilità di imprese alpinistiche e di più comode escursioni.

La Casa Alpina di Motta, sopra Medesimo, è situata in un pianoro ridente, a 1800 metri, fra pascoli erbosi e balsamici e pinete. Si tratta di un vastissimo e recente fabbricato, perfettamente attrezzato, che può accogliere comodamente oltre 150 ospiti. Vi sono i più moderni servizi, un vasto sa-

lone di divertimenti con apparecchi per proiezioni e cinema sonoro, radio, biblioteca, guardiola, servizio medico-farmaceutico, buffet, parrucchiere, bagni; insomma tutta la manca all'organizzazione interna.

Come si può immaginare, lo acquisto del terreno, la costruzione del fabbricato, l'arredamento, la manutenzione, insomma la vita di questa Casa, richiedono mezzi ingenti che la modesta retta giornaliera copre solo in parte. Per quale miracolo don Re, che non disponeva di risorse adeguate, ha potuto dar vita all'iniziativa? E' qui che si rivelano i suoi meriti, le sue virtù ammatrici. Simile, in certo modo, a don Bosco, egli ha saputo e sa perorare tanto bene la sua buona causa, da trovare generosa e spontanea rispondenza in chi, possedendo di più, ha dato con larghezza, sicuro di compiere opera benefica. Bisogna ricordare infatti il motto nel quale è riassunto il programma dell'Istituzione: "Il corpo sui monti, il cuore in alto: a Dio!"

Don Re cura personalmente la direzione della Casa, coadiuvato da un eletto gruppo di collaboratori volenterosi e devoti.

La sera del 27 maggio, ascoltando tutto il bene fatto da don Re attraverso le parole di coloro che lo conoscono intimamente e che lo seguono in tutte le vicissitudini, ci siamo sentiti commossi profondamente ed abbiamo guardato dopo la prima prova degli allievi.

Ogni settimana per completare l'insegnamento dello sci alpinistico, verranno fatte delle gite, al Monte Cevedale, Pasquale, Vioz, Cima Venezia e Cima della Miniera per la Capanna 5.º Alpini guidati oltre che dai maestri, dalla guida della Capanna.

Agli allievi che non saranno alla portata o non intendano prendere parte alle gite, verranno impartite lezioni sul campo. Il primo turno avrà inizio col pranzo della prima domenica di luglio, susseguendo settimanalmente fino al 3 settembre.

Le iscrizioni devono essere inviate al custode sig. Tuana Giuseppe a Bormio, accompagnate da un anticipo di L. 50 che non sarà in nessun caso restituito; la rimanenza dovrà essere versata all'arrivo in Capanna. La quota è fissata in L. 380 per soci del C.A.I. e F.I.S.I., non soci il 10 per cento in più e da diritto: alla pensione completa e corso settimanale, servizi e tasse comprese, distintivo ricordo della scuola.

La scuola declina ogni responsabilità per eventuali infortuni agli allievi o maestri. Recapito a S. Caterina ed informazioni eventuali Alberg Pedranzini. Trasporto sacchi e sci al mattino di ogni domenica con i muli in servizio per la Capanna L. 0,70 al kg.

Concluderemo citando l'affermazione fatta da don Re nel suo applauditissimo discorso finale: "La Casa di Motta non è un albergo né un rifugio: è una famiglia!"

Accesso ai rifugi Val Masino e Val Malenco

Gli alpinisti che d'ora in avanti vorranno recarsi nei rifugi della Val Masino e della Val Malenco dovranno segnalare in Sezione il loro nome ed il rifugio che desiderano raggiungere, almeno tre giorni prima della partenza, in modo che detti nomi possano essere segnalati alle autorità competenti.

Naturalmente tutti dovranno essere muniti di un documento con fotografia.

SCIONIX

APERTURA DEL RIFUGIO ALBERGO SAVOIA AL PASSO DEL PORDOI

Il C. A. I. annuncia che il detto famoso Rifugio, Albergò al Passo del Pordoi è stato riaperto e funzionerà regolarmente tutta l'estate • Pensione modica • Bar • Sconti ai soci del C.A.I.



LA SCARPA VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA

È una calzatura che ha superato, le scarpe chiodate. La direttissima alla Guglia Nera delle Noire de Pelé... Tutte le massime imprese della scorsa stagione alpinistica, sono state effettuate con scarpe "Vibram", affermando la bontà del prodotto.

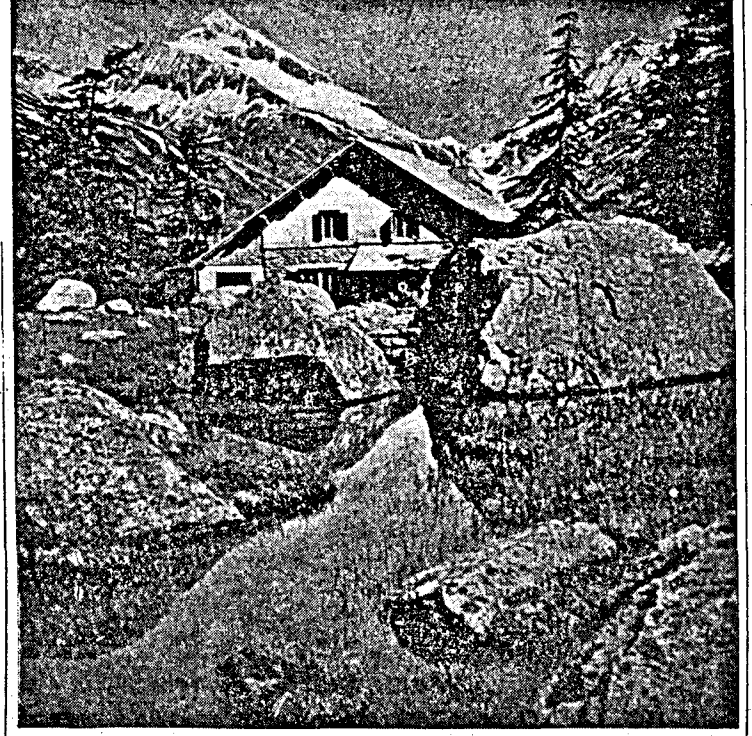
Concessionario S. A. Calzaturificio di Cornuda

SCIATORI!

E' inutile soffrire... quando con una sola applicazione di TSCHAMBA-FII, ogni doloroso arrossamento cutaneo prodotto dalla irradiazione solare, si trasforma rapidamente in una durevole ed omogenea abbronzatura.

TSCHAMBA-FII

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO



Il rifugio Porro al Ventina. Uno dei moderni rifugi della Sez. di Milano del C.A.I. ove si svolgeranno quest'estate le «Vacanze Economiche Alpine».

Un' esplorazione del Gruppo Grotte di Lovere

Il 28 aprile scorso i soci del Gruppo Grotte del C.A.I. di Lovere hanno visitato una importante zona che, data la natura della sua struttura geologica, è molto ricca di cavità naturali. In questa prima visita, è stato facile agli esploratori appassionati ed attivi avere notizie e precisazioni sulle caverne che si trovano nelle vicinanze di Fonteno, ed è stato così agevole formare un laborioso programma di esplorazioni da effettuare in questa zona.

La prima grotta esplorata è stata la *Taberna del Rochell* nel cosiddetto *Bosco de la sponda* a circa 750 metri sul livello del mare, appartenente al Comune di Fonteno.

Circa tre quarti d'ora di marcia sotto la guida di alcuni cortesi abitanti della valle di Fonteno, sono stati necessari per raggiungere l'imbocco della cavità, imbocco largo circa 30 centimetri e lungo circa 50, che non faceva certo presumere uno sviluppo ed una profondità rilevante.

Dopo un breve riposo gli esploratori iniziavano le operazioni preparatorie per la discesa. La corda fissa era attaccata a ben saldi arbusti presso l'imbocco della cavità, ed al materiale necessario ed adatto alla discesa era distribuito tra i quattro esploratori e sistemato negli zaini. Quando tutto era pronto e le lampade ad acetilene cominciavano a fornire abbondante, chiara e continua luce, si incominciava la discesa. Il presidente del Gruppo Grotte Lovere faceva scendere fino ad un piccolo ripiano situato a circa 20 metri dall'imbocco, un esploratore abile, e lo raggiungeva prontamente con gli altri.

Dal primo ripiano - se ripiano si può chiamare una eccessiva sporgenza della roccia non s'arrampica di un metro, assai sdrucciolabile a causa della forte umidità - si scorgeva un pozzo oscuro, tanto profondo che nemmeno la intensa luce di una torcia elettrica, manovrata dal presidente, riusciva ad illuminare il fondo.

paesani che credevano la grotta un pozzo naturale con abbondante acqua. Il ritorno in bicicletta a Castro - base di partenza - diede luogo ad alcune emozioni a causa della impervia strada che bisogna percorrere, ma certamente meno sentite di quella provate durante la discesa in grotta. r. s.

Nelle Dolomiti di Brenta sono riapparsi gli orsi...

Secondo una notizia giunta a Trento da Molveno, la notte sul 25 giugno scorso verso le tre un'orsa accompagnata da un orsacchiotto, ha fatto la sua apparizione nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, dove ha sbranato sei pecore di un gregge che si trovava in località Prato delle Ortiche. I resti di una pecora furono più tardi scoperti dai pastori. Nel corso degli ultimi cinquant'anni, è questa la quarta volta che l'orso fa la sua comparsa nell'altipiano delle Dolomiti, minacciando i greggi.

Gli alpinisti bergamaschi in memoria di A. Locatelli

La mattina del 26 giugno scorso al Cimitero Unico di Bergamo ha avuto luogo una suggestiva commovente cerimonia. Il C.A.I. sezione di Bergamo, che ebbe l'onore di avere come Presidente la triplice Medaglia d'oro Antonio Locatelli, ha voluto ricordare ed onorare l'Eroe purissimo di Lekemti, facendo celebrare un ufficio funebre nella cappella del Camosanto.

Era presente Mamma Locatelli, accompagnata dai parenti e dagli amici. Il C.A.I. era rappresentato dal Consiglio Direttivo.

Dopo la celebrazione della Messa è stata deposta, dinanzi

alla tomba del padre e del fratello, dove pure è ricordato l'Eroe con una lapide, una grande corona d'alloro. Dopo di che il Presidente del C.A.I. ha fatto l'appello fascista del Caduto di Lekemti, e il « presente » degli astanti ha avuto, nel momento attuale, un significato ancora più profondo, di monito e di giuramento.

NOTE sui RIFUGI

Riapertura del "Campogrosso,"

Il rifugio di Campogrosso (Piccole Dolomiti) gestito da Gino Soldà, il noto scalatore, è stato riaperto il 10 giugno scorso.

Rinvio dell'inaugurazione del Tambosi

L'inaugurazione del rifugio Fratelli Tambosi alle Viotte (Bondone), fissata in un primo tempo per il 16 giugno scorso, è stata rinviata a data da destinarsi.

Commemorazione di Sandri, Menti e Orsini

Circa cinquecento alpinisti provenienti da numerosi centri del Veneto e del Trentino sono convenuti il 23 giugno scorso a Campogrosso per onorare la memoria dei rocciatori Sandri e Menti, caduti mentre stavano conquistando, sulla ferrigna parete nord dell'Eiger, un nuovo alloro all'alpinismo italiano, e della rocciatrice Maria Luisa Orsini, perita sulla Grignetta durante un'ascensione. Sono state rievocate le loro ardite imprese a cura del Dopolavoro aziendale Marzotto di Valdagno al quale i tre ardimentosi appartenevano.

La commemorazione ha avuto luogo presso il Rifugio della Gazza, uno dei migliori delle Piccole Dolomiti. Dopo la Messa al campo, celebrata dal padre missionario Besco, questi ha esaltato con nobili e semplici parole l'importanza della montagna per l'elevazione spirituale dei giovani che crescono nel clima del Fascismo.

qua bagna il fuoco brucia e questo è di tale potenza che non perdona. Ma poi i principi, sotto la guida degli anziani (anche il Vesuvio ha i suoi vecchi e i suoi bocia) spiccano saliti sempre più franchi, circolano attorno alle bocche in eruzione e s'avvicinano al fuoco controvvento, s'accostano al conetto e guardano incantati.

«Ve lo dicevamo noi vecchi che quella era una scala diabolica che portava all'inferno?». «Sì, ma è un inferno che è un paradiso di bellezza». Con tali discorsi si dimentica la stanchezza, la notte insonne e si va a godere quel risorgersi lento della terra e del mare sotto il velo di una leggera nebbiolina, quando la brezza calda, le stelle si spengono, le cose assumono rilievo e colore, ma il sole ancora non è sorto. Sono quei momenti che l'uomo osserva così di rado e forse per questo gusta di più.

Quando il sole sorge noi ce ne andiamo giù a precipizio per il versante di Pompei, ci andiamo a confondere coi primi fedeli che vanno alla Messa e poi, come borghesi che sono alzati più tardi nel giorno di festa, prendiamo il treno delle undici per trascorrere la giornata negli ozi di Sorrento.

Sul Vesuvio si fa dell'alpinismo forse sui generis, ma si gode una visione che nessuna catena di montagne sa riprodurre.

Luigi Bellotti della Sezione dell'Urbe

Sci e alpinismo devono praticarsi soprattutto dagli aviatori

Il tenente medico della R. Aeronautica dott. Bruno Monaco ha scritto, per *Rivista Aeronautica*, un dotto ed elaborato studio sulla «Educazione fisica e sportiva dell'aviatore», nel quale tratta a fondo l'interessante problema. Premesso che l'esercizio del volo implica «un dispendio notevole di energie fisiche e psichiche che dà luogo, quando esse vengono opportunamente rigenerate, ad una usuaria subdola, ma sempre crescente delle resistenze organiche», l'Autore vorrebbe che esercizi fisici e sportivi «complementari del volo», provvedessero «a mantenere e migliorare lo stato di salute dell'aviatore e ad accrescere le attitudini fisiche e psichiche necessarie alla esplicazione della sua speciale attività professionale».

Una accurata statistica di uno studioso polacco ha provato come la morbosità del personale navigante sia anche due o tre volte più alta che nelle altre Forze Armate; e come, oltre ai traumi, malgrado la severissima selezione preventiva curata dagli istituti medici specializzati, si debbano registrare troppe neurosi (78 per cento) influenze (73,6 per cento), malattie dell'albero respiratorio (46 per cento), ed angina (33 per cento), fenomeno che non trova riscontro nel personale militare non chiamato al volo.

Il dott. Monaco osserva che tale maggiore e caratteristica morbosità dell'aviatore trova nella educazione fisica e sportiva (non eccessiva) il mezzo sovrano di profilassi, quale riattivatore e tonificatore di tutte le funzioni organiche, nonché di quelle intellettuali. Perciò si consiglia di praticare esercizi fisici e sportivi sempre all'aria aperta, principalmente al petto, perché ricorda in qualche aspetto il volo radiante e l'atterraggio sui campi di fortuna, l'alpinismo, specialmente per acquistare le capacità di sopportazione del freddo, del vento, delle vicissitudini atmosferiche, per migliorare soprattutto le capacità funzionali del circolo e del respiro, specialmente allenando il cuore ed aumentando la ampiezza respiratoria.

Del resto, a maggior dimostrazione dell'utilità dello sci e dell'alpinismo per il volo, è il pilotaggio, l'Autore pubblica uno specchio nel quale sono considerati esclusivamente gli esercizi fisici e sport di per sé stessi, indipendentemente cioè da quegli esercizi di completamento che si solgono praticare collateramente ad essi, appunto allo scopo di migliorare quelle funzioni che l'esercizio fisico o sport considerato scarsamente influenzano.

Orbene, in tale specchio lo sci occupa il primo posto, poiché risulta avere un'influenza massima sia pel volo che pel pilotaggio come circolazione, respirazione, tempi di reazione, coordinazione, equilibrio, emotività e suo dominio, attenzione, efficienza volitiva, coraggio, ossia sotto tutti i 9 elementi considerati dalla tabella. Allo sci segue immediatamente l'alpinismo che presenta anch'esso influenza massima sulla circolazione, e la respirazione, l'emotività e suo dominio, l'attenzione, l'efficienza volitiva e il coraggio. Minima influenza ha invece per la coordinazione, media influenza per l'equilibrio e nessuna per i tempi di reazione.

La riunione del G.I.S.M. a Torino

Quel Gruppo Italiano Scrittori di Montagna che s'abborge dagli strombazzamenti pubblicitari a tal punto da compromettere forse presso molti alpinisti la sua notorietà, lavora invece assai sodo e con pieno entusiasmo giovanile.

Basterebbe, per constatarlo, partecipare ai due o tre rapporti annuali ai soci, alle più frequenti riunioni di Direttorio, a qualche gita ginsima, per saggiare la vitalità di questo non numeroso, ma valente gruppo di alpinisti scrittori.

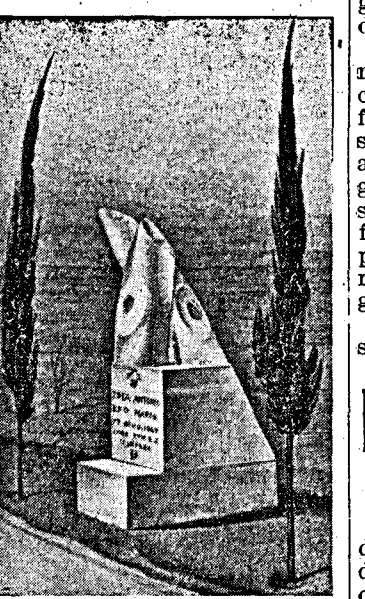
Così, domenica 2 giugno, assieme alle «penne nere», si sono riuniti a Torino gli scrittori di montagna. Dopo un rancio cameratesco consumato al Monte dei Cappuccini, il Fidejucario del G. I. S. M. avv. Adolfo Balliano, ha tenuto il rapporto ai soci intervenuti e posto in discussione interessanti argomenti inerenti all'attività da svolgere ed agli studi in corso d'attuazione a cura del G. I. S. M. stesso. Erano presenti col vice-fidejucario avv. dr. Attilio Viriglio e il segretario dr. Vincenzo Fusco, e i camerati: grand'uff. prof. Carlo Tosca di Castellazzo, ing. Eugenio Sebastiani, Stefano Sordi, conte Carlo Passerin d'Entreves, dr. Angelo Malinverni, ing. Giovanni Bertoglio, prof. Giovanni De-Simoni, Sandro Prada, Paolo Tosel, dr. Umberto Bersano, l'avv. Ubaldo Riva, l'avv. A. Credali, Eugenio Fasana, Dino Buzzati, Gaspare Pasini, Carlo Pelosi, Aurelio Garobbio, Lina Castelli, Luigi Panizzon, Vittorio Capellini ed altri, avevano inviato la loro espresca adesione, impossibilitati ad intervenire.

Si è constatato innanzitutto che la rivista mensile del Gruppo, pur con la necessaria riduzione di pagine per la nota disposizione generale, continua efficacemente il suo compito di cultura di arte e di italiano; si è auspicato di poter presto riprendere il normale quantitativo di pagine per non rinunciare alla pubblicazione di un maggior numero di scritti.

Si è pure notato con piacere lo sviluppo dei rapporti di collaborazione particolarmente cordiali e intensi col Gruppo dei Fascisti Universitari di Milano.

I soci hanno poi, a turno, informato i convenuti sulla fase d'attuazione degli studi alpinistici a loro assegnati e chiesto delucidazioni ai consoci su alcuni particolari. Si intavolò così una lunga e nutrita discussione tecnica del più alto interesse sulla Partizione delle Alpi, sul Vocabolario alpino, sulla Storia dell'Alpinismo e su parecchi altri argomenti attualmente in elaborazione.

Dopo di che si è espresso all'unanimità l'intenzione di intensificare al massimo tali studi e deciso che la prossima riunione verrà svolta con particolare solennità in terra redenta.



In memoria di Antonio Zoja

La mattina del 22 giugno scorso, nella Chiesa di S. Pio, in via Ennio, a Milano, è stato celebrato un Ufficio funebre alla memoria di Antonio Zoja, nell'anniversario della sua morte.

Come si ricorda lo Zoja perì in un incidente aviatorio ad Orvieto, ove è stato eretto un cippo marmoreo in suo onore. All'Ufficio erano presenti, oltre ai familiari, numerosissimi amici ed estimatori dell'estinto, che contava larghe amicizie e simpatie, specialmente fra i soci della S.E.M.

Ricordando il primo anniversario della scomparsa di Antonio Zoja nel cielo di Orvieto per incidente di volo, gli amici e tutti coloro che gli vollero bene ripercorrono col pensiero le circostanze del passato e quasi si rifiutano di prestar fede alla sua improvvisa e rapida fine, anzi sentono più viva che mai sorgere davanti ad essi la figura simpatica e cordiale del valente alpinista e cordiale scordiatore di cielo.

Ne rivedono gli atteggiamenti esuberanti, il mobile volto, lo sguardo e il sorriso un po' canzonatorio, come di uno che si accomiata, senza dirlo, ma fa capire che ritorna.

«Invece la sorte crudele ha voluto altrimenti, troncando nel suo rigoglio una vita ricca di imprese audaci e tutta consapevole delle mete da conseguire e degli ostacoli da affrontare e nella quale lo scomparso amico e camerata ha conservato dal principio alla fine una impronta di non comune energia».

Un valoroso

Il capitano Pietro Barbieri della Scuola d'Alpinismo Militare d'Aosta trovasti a Milano ferito, all'Ospedale Militare. Il dr. Bertarelli ed il conte Aldo Bonacossa, amici ed ammiratori del forte alpinista, gli hanno portato il saluto del C.A.I., del C.A.A.I. e degli Alpinisti milanesi. Il capitano Barbieri ha attaccato il giorno 21 giugno con un altro ufficiale (ten. Fabre) e con 12 alpieri il lato destro del Colle della Seigne in Val di Veni (Cormaire).

Arrampicatosi sulla cresta della Punta du Glacier, egli raggiunse un grande pendio ghiacciato, aggirante la posizione. Scoperto dalle artiglierie nemiche, e fatto segno a violento fuoco, il pendio di neve improvvisamente si muoveva e travolgeva la squadra a valle per un centinaio di metri. Vi fu subito un morto e parecchi feriti tra i quali il capitano Barbieri, colpito ad un braccio, alla clavicola e nel torace. Le sue condizioni sono però buone.

Porgiamo i più vivi auguri al valoroso e degno campione della Scuola d'Alpinismo d'Aosta.

Laurea
Carlo Travaglio, tre volte Littore dello sci, vincitore di moltissime gare di discesa e più volte campione lombardo di discesa e slalom e di salto, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Milano.

Sottosezione G. A. M.

Domenica 9 giugno scorso, si è svolta in Grigna Meridionale la «Giornata della Roccia», annuale manifestazione di propaganda alpinistica che ha ottenuto, anche per questa VII edizione, il più lusinghiero successo. Infatti l'affluenza dei partecipanti è stata superiore all'aspettativa, e la giornata magnifica ha favorito l'adunata.

Registriamo, come consueto dei rocciatori, la scalata di varie cordate della Guglia Angelina (per via normale e via Varale), del Sigaro, dei Torrioni Magnaghi, della Cresta Segantini, ecc. Gli escursionisti, invece, si sono recati alla Capanna Rosalba, in vetta alla Grigna per il Canalone Porta e pel Sentiero Cecilia. I turisti si sono goduti il suggestivo e riposante soggiorno del Piano Resinelli.

Nelle Sezioni del C. A. I.

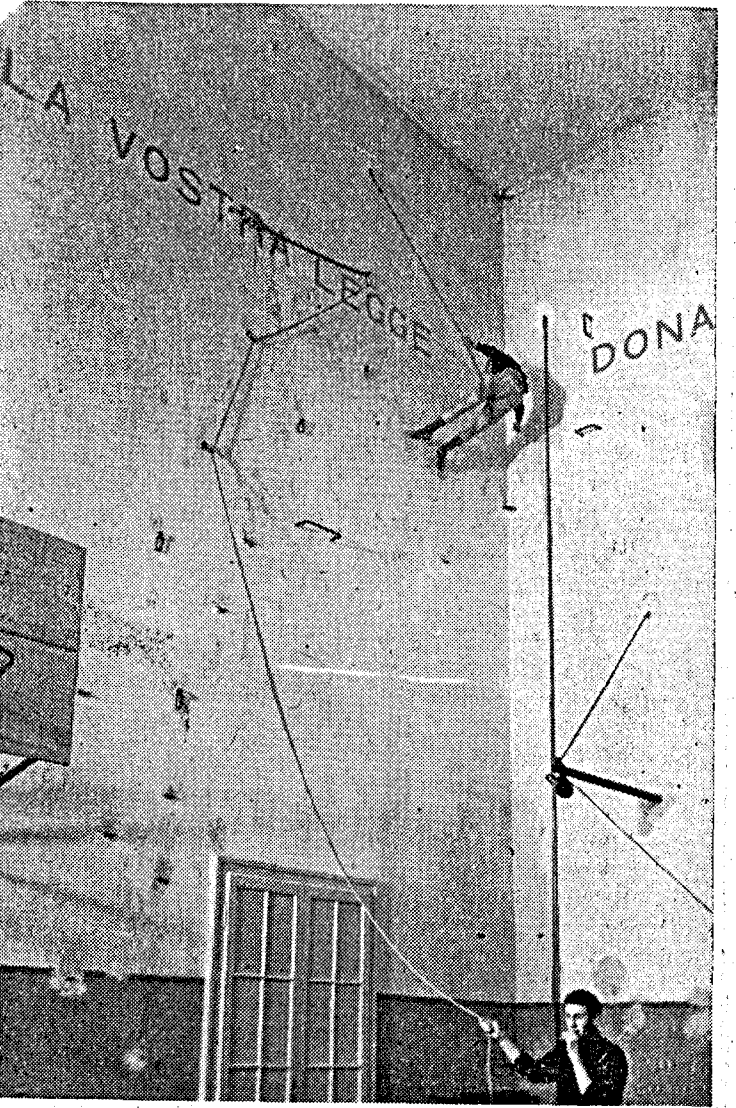
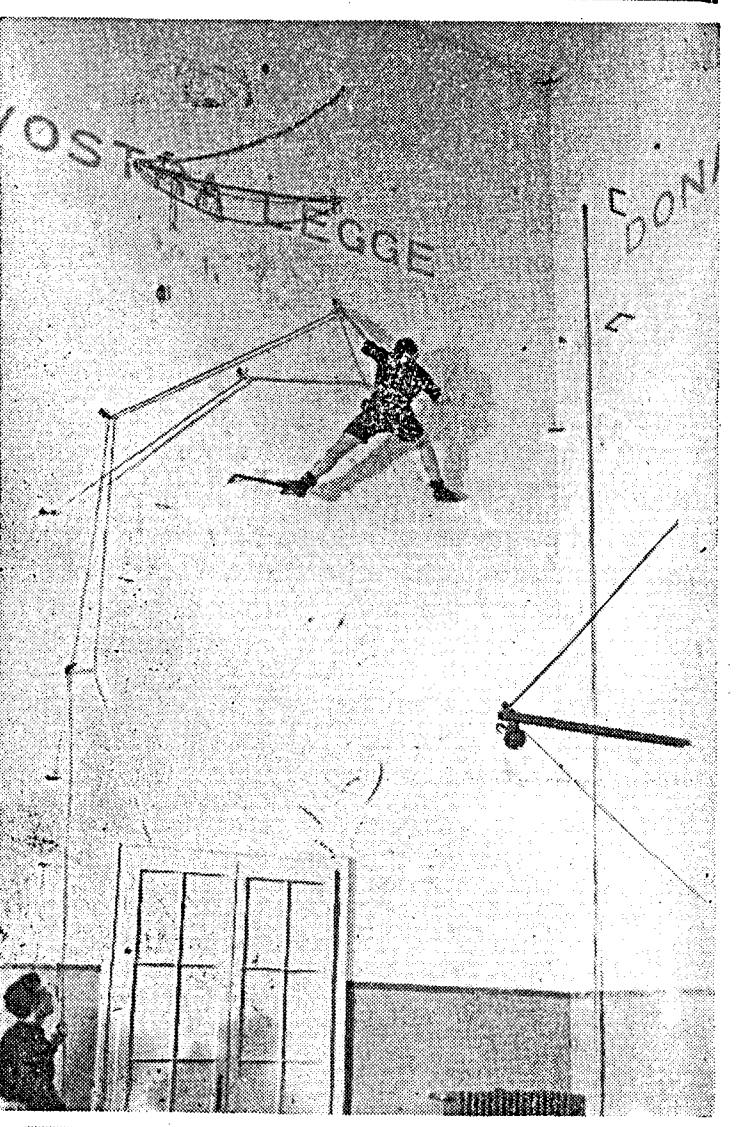
CREMA
Il nuovo Consiglio direttivo di questa Sezione, approvato dalle superiori gerarchie, è così formato: Correggiardi dott. Annibale, presidente; Bertolotti C. vicepresidente; Castagna geom. Giordano, segretario; Ghilardi P., cassiere; Berlonghi A., Cabrini G., Marazzi conte ing. F., Moretti Luigi, Paiardi ag. E., Valdameri S., Volontè dott. L., consiglieri; Avanti G., rappresentante O. N. D.; Lovetti G. C., rappresentante G.I.L.; Peigan E., rappresentante G.U.F.; consiglieri aggiunti: Cazaniga A., Giusto geometra D.; revisore dei conti Mancastropa A.

SONDRIO
La giornata del C.A.I. a Piassci - Domenica 9 giugno u. s. la Sezione Valtellinese effettuò la sua massima gita sociale di propaganda dell'anno, che è nel contempo apertura ufficiale dell'attività estiva, raccogliendo il pieno favore dell'intera famiglia alpinistica: circa un centinaio di partecipanti, infatti, raggiunsero la meta favorita da una giornata meravigliosa.

Dopo la Messa al campo offuscata a Piassci, i convenuti si distribuirono in piena letizia nella spaziosa conca d'Arco di gioia, godendo della grandiosa vista sulle imponenti vette del vicino gruppo del Bernina fino al lardo pomeriggio.

La commiata rientrò puntualmente all'ora prestabilita, fra canti gioiosi che ben esprimevano la pieno soddisfazione dei partecipanti per la giornata trascorsa.

Il rocciodromo di Sondrio



A titolo di curiosità e di cronaca diamo alcune fotografie della palestra artificiale di escercitazione arrampicatoria apprestata nella palestra della G.I.L. di Sondrio fin dallo scorso inverno e che ha servito per l'addestramento di numerosi giovani alpieri durante la cattiva stagione, quando non era possibile esporre gli allievi ai disagi e alle fatiche di tentativi in alta montagna.

Su una parete della palestra sono stati immurati chiodi ad anello del vecchio tipo usato in montagna per le corde fisse e delle plastrine di ferro larghe non più di 4 cm. e sporgenti dal muro un solo centimetro. Plastrine e chiodi costituivano le sole asperità della parete e poste a distanze ben curate, richiedevano, per chi saliva, slancio ed equilibrio perfetto.

In un breve tratto di 12 metri i giovani alpieri della G.I.L. di Sondrio hanno potuto imparare con calma e superare una serie di passaggi talmente complicati dal lato tecnico che, difficilmente, potrà captare loro di trovarli tutti in una sola ascensione.

Da primi passaggi in salita libera si passava ad alcuni metri di salita a forbice: un palo di paccifer di più di due metri, alcuni metri di traversata alla Diffuer, un pendolo, infine, una corda doppia che li riportava a terra.

CAZZIONI
L. L.
Malenco
IX
DIA
GO
COMMA
quant- appli- MBA- arros- odot- le so- spida- ble ed atura.
ania: NO

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina
Bottosze. Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese

XVI CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Cormaiore - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700)
... è la migliore organizzazione nel più entusiasmante Gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa

Cinque turni settimanali: dal 28 luglio al 4 agosto - dal 4 all'11 - dall'11 al 18 - dal 18 al 25 agosto - dal 25 agosto al 1° settembre.

E' PERMESSA L'ISCRIZIONE A DUE O PIU' TURNI
LE QUOTE SONO COSI' FISSATE
Un turno L. 170 - Due turni L. 335
Tre turni L. 490 - Quattro turni L. 600

Il turno inizia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con la colazione della domenica successiva - Pensione completa - Colazione, pranzo e cena con porzioni abbondantissime - Viveri al sacco per campeggianti che si recano in gita - Trasporto gratuito del bagaglio da Cormaiore al campo e viceversa senza limitazione di peso.

LA GIOIA DI VIVERE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA. Vaste pinete tra svettanti colossi di roccia e di ghiaccio - Passeggiate fra tranquilli declivi - Gite per tutti gli ardentissimi - Spensieratezza, allegria, giosità nel trionfo di luce e di sole.

LA PIU' CONFORTEVOLLE ATTREZZATURA ALPINA. Sala da pranzo per 120 coperti in grandiosa veranda belvedere - Tende brevetto UGET completamente palchettate - Lettini con rete metallica con: materassi, guanciali, coperte di lana - Cabina per doccia con acqua calda e fredda - Impianto generatore di corrente - Illuminazione perfetta - Gite sotto la direzione tecnica dei migliori alpinisti e guide alpine - Nell'accantonamento: camere e camerette - Posti riservati per signore e signorine - La tradizionale cucina piemontese con il più celere servizio mensa - Porzioni abbondantissime.

Serate folcloristiche - Proiezioni film a passo ridotto d'ambiente alpino - La «Festa della Montagna» questa partecipazione delle Guide di Cormaiore, «surgerà» quest'anno ad avvenimento di primo piano.

La prenotazione è semplicissima. Basta inviare un anticipo di L. 40 completando le quote all'arrivo al Campo. - Non potendo intervenire la prenotazione viene interamente restituita.

RIDUZIONE DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA
Servizio automobilistico con torpedoni gran turismo Torino-Cormaiore e ritorno a prezzi ridottissimi.
Iscrizioni, informazioni: UGET - Galleria Subalpina - Torino
L. 600 - tutto compreso - un mese a Cormaiore
L. 170 - tutto comp. - una settimana a Cormaiore
RICHIEDETE IL PROGRAMMA COMPLETO ILLUSTRATO

L'effettuazione del Campo C.A.I. - U.G.E.T. è stata autorizzata in data 24 giugno u. s.

Alle Lame del Cros

Da parecchio tempo non le e mi sorride contento, lasciando scorgere nella bocca sdentata e nera le grandi cavernie degli ultimi molari. Il pastorello lascia il sentiniero dolomitico. Passo per i boschi di faggi che storniscono lievemente mossi dalla leggera brezza mattutina: la vita degli animali da preda va man mano affievolendosi: qualche fruscio guardingo rivela il passaggio dell'ultima volpe che torna dall'agguato: frullii d'ali sotto le fronde, squittii sommessi dicono che i gufi, i tassi, le lepri si rifugiano nelle tane indietreggiando di fronte alla luce. Incontro un pastorello che spinge le mucche verso i prati superiori ed un vecchio montanaro carico di un grande telo che gli serve per ricoprire un fienile che spicca lassù sul poggio, gonfio e rigoglioso. Il vecchio è alto di statura, non ancora curvo dalle fatiche, ha il volto nobile con la barba rasa, leggeri ciuffi canuti gli incorniciano la fronte alta.

Il vecchio montanaro ha steso il vasto telo simile ad una vela e prende ora dei rami verdi e flessibili da un fastello ed intreccia una specie di grossa e lunga corda: distenderà il telo sul cono del fienile e lo terrà saliti con cerchi fatti coi rami intrecciati. Lo lascio al suo compito di coprire il fienile che nell'inverno verrà portato sulle slitte alle mucche chiuse nelle calde stalle. Raggiungo la zona delle Lame del Cros. Il vallone del Cros si incurve tra la piramide del Iurin e la tronca cima Beltrand, le Lame lo tagliano al suo termine e lo separano, come un'enorme palizzata, dall'opposto vallone del Gias delle Ortiche. Le Lame del Cros, prima di unirsi alla cima Beltrand, formano un corridoio che si prolunga fra alte pareti gialle e grigiastre, torrido quando il sole vi picchia con ferocia, cupo ed opprimente quando l'umida nebbia lo riempie e lo raggea. Mi voltolo ad osservare sui poggi verdi le varie fasi della falciatura: i montanari iniziano il loro lavoro appena l'alba imbianca le rocce alte e posano la falce quando il crepuscolo rende le vette fiamme e come petali di rododendro: le falci più vicine fanno sentire il radere della loro scia lunata che procede inesorabilmente; così il colore dei prati va mutandosi e zone di un verde brillante si alternano a quadrati trascoloriti e smorti. Nei prati già rasi arrivano le donne che, dopo aver radunato il fieno in tanti mucchietti, lo spargono ad asciugarsi al sole. V'è molta serenità in questo quadro, tanta che fa dimenticare il grido delle nere cornacchie ed il rombo delle pietre che cadono sullo sfacelo del macereto. L'aria è tutta impregnata dell'acuto profumo

di questo fieno delle vette, sottile fragrante, ricco di variopinte corolle; le rocce rese abbaucanti dal sole stanno immobili a guardare il fervore del lavoro dei piccoli falciatori che spiccano in rilievo sui poggi, mentre le falci danno festosi brillii e le donne, lasciato il lavoro dei campi, preparano il pasto frugale, cantando.

Il vecchio montanaro ha steso il vasto telo simile ad una vela e prende ora dei rami verdi e flessibili da un fastello ed intreccia una specie di grossa e lunga corda: distenderà il telo sul cono del fienile e lo terrà saliti con cerchi fatti coi rami intrecciati. Lo lascio al suo compito di coprire il fienile che nell'inverno verrà portato sulle slitte alle mucche chiuse nelle calde stalle. Raggiungo la zona delle Lame del Cros. Il vallone del Cros si incurve tra la piramide del Iurin e la tronca cima Beltrand, le Lame lo tagliano al suo termine e lo separano, come un'enorme palizzata, dall'opposto vallone del Gias delle Ortiche. Le Lame del Cros, prima di unirsi alla cima Beltrand, formano un corridoio che si prolunga fra alte pareti gialle e grigiastre, torrido quando il sole vi picchia con ferocia, cupo ed opprimente quando l'umida nebbia lo riempie e lo raggea. Mi voltolo ad osservare sui poggi verdi le varie fasi della falciatura: i montanari iniziano il loro lavoro appena l'alba imbianca le rocce alte e posano la falce quando il crepuscolo rende le vette fiamme e come petali di rododendro: le falci più vicine fanno sentire il radere della loro scia lunata che procede inesorabilmente; così il colore dei prati va mutandosi e zone di un verde brillante si alternano a quadrati trascoloriti e smorti. Nei prati già rasi arrivano le donne che, dopo aver radunato il fieno in tanti mucchietti, lo spargono ad asciugarsi al sole. V'è molta serenità in questo quadro, tanta che fa dimenticare il grido delle nere cornacchie ed il rombo delle pietre che cadono sullo sfacelo del macereto. L'aria è tutta impregnata dell'acuto profumo

di questo fieno delle vette, sottile fragrante, ricco di variopinte corolle; le rocce rese abbaucanti dal sole stanno immobili a guardare il fervore del lavoro dei piccoli falciatori che spiccano in rilievo sui poggi, mentre le falci danno festosi brillii e le donne, lasciato il lavoro dei campi, preparano il pasto frugale, cantando.

Il vecchio montanaro ha steso il vasto telo simile ad una vela e prende ora dei rami verdi e flessibili da un fastello ed intreccia una specie di grossa e lunga corda: distenderà il telo sul cono del fienile e lo terrà saliti con cerchi fatti coi rami intrecciati. Lo lascio al suo compito di coprire il fienile che nell'inverno verrà portato sulle slitte alle mucche chiuse nelle calde stalle. Raggiungo la zona delle Lame del Cros. Il vallone del Cros si incurve tra la piramide del Iurin e la tronca cima Beltrand, le Lame lo tagliano al suo termine e lo separano, come un'enorme palizzata, dall'opposto vallone del Gias delle Ortiche. Le Lame del Cros, prima di unirsi alla cima Beltrand, formano un corridoio che si prolunga fra alte pareti gialle e grigiastre, torrido quando il sole vi picchia con ferocia, cupo ed opprimente quando l'umida nebbia lo riempie e lo raggea. Mi voltolo ad osservare sui poggi verdi le varie fasi della falciatura: i montanari iniziano il loro lavoro appena l'alba imbianca le rocce alte e posano la falce quando il crepuscolo rende le vette fiamme e come petali di rododendro: le falci più vicine fanno sentire il radere della loro scia lunata che procede inesorabilmente; così il colore dei prati va mutandosi e zone di un verde brillante si alternano a quadrati trascoloriti e smorti. Nei prati già rasi arrivano le donne che, dopo aver radunato il fieno in tanti mucchietti, lo spargono ad asciugarsi al sole. V'è molta serenità in questo quadro, tanta che fa dimenticare il grido delle nere cornacchie ed il rombo delle pietre che cadono sullo sfacelo del macereto. L'aria è tutta impregnata dell'acuto profumo

di questo fieno delle vette, sottile fragrante, ricco di variopinte corolle; le rocce rese abbaucanti dal sole stanno immobili a guardare il fervore del lavoro dei piccoli falciatori che spiccano in rilievo sui poggi, mentre le falci danno festosi brillii e le donne, lasciato il lavoro dei campi, preparano il pasto frugale, cantando.

Il vecchio montanaro ha steso il vasto telo simile ad una vela e prende ora dei rami verdi e flessibili da un fastello ed intreccia una specie di grossa e lunga corda: distenderà il telo sul cono del fienile e lo terrà saliti con cerchi fatti coi rami intrecciati. Lo lascio al suo compito di coprire il fienile che nell'inverno verrà portato sulle slitte alle mucche chiuse nelle calde stalle. Raggiungo la zona delle Lame del Cros. Il vallone del Cros si incurve tra la piramide del Iurin e la tronca cima Beltrand, le Lame lo tagliano al suo termine e lo separano, come un'enorme palizzata, dall'opposto vallone del Gias delle Ortiche. Le Lame del Cros, prima di unirsi alla cima Beltrand, formano un corridoio che si prolunga fra alte pareti gialle e grigiastre, torrido quando il sole vi picchia con ferocia, cupo ed opprimente quando l'umida nebbia lo riempie e lo raggea. Mi voltolo ad osservare sui poggi verdi le varie fasi della falciatura: i montanari iniziano il loro lavoro appena l'alba imbianca le rocce alte e posano la falce quando il crepuscolo rende le vette fiamme e come petali di rododendro: le falci più vicine fanno sentire il radere della loro scia lunata che procede inesorabilmente; così il colore dei prati va mutandosi e zone di un verde brillante si alternano a quadrati trascoloriti e smorti. Nei prati già rasi arrivano le donne che, dopo aver radunato il fieno in tanti mucchietti, lo spargono ad asciugarsi al sole. V'è molta serenità in questo quadro, tanta che fa dimenticare il grido delle nere cornacchie ed il rombo delle pietre che cadono sullo sfacelo del macereto. L'aria è tutta impregnata dell'acuto profumo

di questo fieno delle vette, sottile fragrante, ricco di variopinte corolle; le rocce rese abbaucanti dal sole stanno immobili a guardare il fervore del lavoro dei piccoli falciatori che spiccano in rilievo sui poggi, mentre le falci danno festosi brillii e le donne, lasciato il lavoro dei campi, preparano il pasto frugale, cantando.

Il vecchio montanaro ha steso il vasto telo simile ad una vela e prende ora dei rami verdi e flessibili da un fastello ed intreccia una specie di grossa e lunga corda: distenderà il telo sul cono del fienile e lo terrà saliti con cerchi fatti coi rami intrecciati. Lo lascio al suo compito di coprire il fienile che nell'inverno verrà portato sulle slitte alle mucche chiuse nelle calde stalle. Raggiungo la zona delle Lame del Cros. Il vallone del Cros si incurve tra la piramide del Iurin e la tronca cima Beltrand, le Lame lo tagliano al suo termine e lo separano, come un'enorme palizzata, dall'opposto vallone del Gias delle Ortiche. Le Lame del Cros, prima di unirsi alla cima Beltrand, formano un corridoio che si prolunga fra alte pareti gialle e grigiastre, torrido quando il sole vi picchia con ferocia, cupo ed opprimente quando l'umida nebbia lo riempie e lo raggea. Mi voltolo ad osservare sui poggi verdi le varie fasi della falciatura: i montanari iniziano il loro lavoro appena l'alba imbianca le rocce alte e posano la falce quando il crepuscolo rende le vette fiamme e come petali di rododendro: le falci più vicine fanno sentire il radere della loro scia lunata che procede inesorabilmente; così il colore dei prati va mutandosi e zone di un verde brillante si alternano a quadrati trascoloriti e smorti. Nei prati già rasi arrivano le donne che, dopo aver radunato il fieno in tanti mucchietti, lo spargono ad asciugarsi al sole. V'è molta serenità in questo quadro, tanta che fa dimenticare il grido delle nere cornacchie ed il rombo delle pietre che cadono sullo sfacelo del macereto. L'aria è tutta impregnata dell'acuto profumo

Saluti dai soci: - Numerosi sono i soci che ci inviano i loro ben accetti saluti. Ringraziamo e contraccogliamo i saluti in modo particolare ai nostri soci richiamati al servizio della Patria. Preghiamo i soci, ed i parenti del soci, in servizio militare, di contraccogliere i saluti, pregando onde poter loro inviare direttamente lo «Scarpone».

FRA I DOPOLAVORISTI

L'attendimento nazionale a Canazei
Si ripete anche quest'anno il grandioso Attendimento nazionale organizzato dall'O.N.D. a Canazei di Fassa. Già 200 dopolavoristi si sono iscritti al primo turno, che viene a parlo ai primi del corrente mese.

Mazzoldi vince la gara cinematografica con «Grigna»
La Commissione giudicatrice del primo concorso per film a passo ridotto, indetto dal Dopolavoro provinciale di Milano, ha dichiarato vincitore del concorso stesso quello dal titolo «Grigna» del Dopolavoro Istituto previdenza sociale, realizzato da Mario Mazzoldi del C.A.I. Milano e del G. I. S. M.

Accantonamento sociale
Preghiamo i Soci che desiderano partecipare all'Accantonamento Sociale, che si farà in Agosto, di prenotarsi in Sede. La località non è ancora stata scelta, ed i Soci che hanno qualche buona località da proporre, sono pregati di comunicarci i loro desiderata così potremo acccontentare la maggioranza.

Saluto ai nuovi soci
Ogni venerdì era face nuove. Si vedeva Venanz, Tommasini, Gori, Vicentini ed altri - oltre ai ben noti vincitori del «Concorso 2000» - tenuti in quattro nelle presentazioni in sede. Erano giovani dall'aspetto sportivo, erano combattenti di altre guerre decise a non ingrassare nel dolce quieto vivere, erap gentili signorine iniziate alle prime gite, era un affluire di nuovi soci.

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

Saluto ai nuovi soci
Ogni venerdì era face nuove. Si vedeva Venanz, Tommasini, Gori, Vicentini ed altri - oltre ai ben noti vincitori del «Concorso 2000» - tenuti in quattro nelle presentazioni in sede. Erano giovani dall'aspetto sportivo, erano combattenti di altre guerre decise a non ingrassare nel dolce quieto vivere, erap gentili signorine iniziate alle prime gite, era un affluire di nuovi soci.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M.
MILANO - Via Zebedia 9

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

Si inizia la discesa su vasti neval, con prudenza dappima, per evitare sorprese, ma dopo i primi passi, riconosciuto il buono stato della neve, si parte al galoppo per le groppe nevose. Ai piedi di Bicchieri, mentre il passo della comitiva, segue la cresta per Colle dell'Orso e Ci-mata di Pezza, il «gruppo del quattro» si precipita in picchi per un costone nevoso ed in pochi minuti raggiunge il fondo. Il gruppo, al sole, a mangiare e, sopra tutto, a bere...
E dopo aver mangiato mangiato e ben bevuto...
Il nostro Vate versagliese e l'Albo del rifugio accolse e custodisce gelosamente i preziosissimi versii. All'ora stabilita s'inizia il ritorno.

FRA I DOPOLAVORISTI
L'attendimento nazionale a Canazei
Si ripete anche quest'anno il grandioso Attendimento nazionale organizzato dall'O.N.D. a Canazei di Fassa. Già 200 dopolavoristi si sono iscritti al primo turno, che viene a parlo ai primi del corrente mese.

Mazzoldi vince la gara cinematografica con «Grigna»
La Commissione giudicatrice del primo concorso per film a passo ridotto, indetto dal Dopolavoro provinciale di Milano, ha dichiarato vincitore del concorso stesso quello dal titolo «Grigna» del Dopolavoro Istituto previdenza sociale, realizzato da Mario Mazzoldi del C.A.I. Milano e del G. I. S. M.

Accantonamento sociale
Preghiamo i Soci che desiderano partecipare all'Accantonamento Sociale, che si farà in Agosto, di prenotarsi in Sede. La località non è ancora stata scelta, ed i Soci che hanno qualche buona località da proporre, sono pregati di comunicarci i loro desiderata così potremo acccontentare la maggioranza.

Saluto ai nuovi soci
Ogni venerdì era face nuove. Si vedeva Venanz, Tommasini, Gori, Vicentini ed altri - oltre ai ben noti vincitori del «Concorso 2000» - tenuti in quattro nelle presentazioni in sede. Erano giovani dall'aspetto sportivo, erano combattenti di altre guerre decise a non ingrassare nel dolce quieto vivere, erap gentili signorine iniziate alle prime gite, era un affluire di nuovi soci.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

S.E.M. Sezione C.A.I.
SCI C.A.I. - S.E.M.
MILANO - Via Zebedia 9

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

giardiniere, e dopo aver visitato anche l'originalissimo ed interessantissimo «Museo dell'ombrello» presso il Municipio del paese, sorto, ordinato e conservato mercè l'inesauribile, sapiente ed encomiabile attività del dott. Ambrosini, tutti i soci se ne tornarono a Stresa, ed infine a Milano, entusiasti delle incomparabili bellezze naturali del nostro Lago Maggiore, e provvisti di abbondante raccolta di piante e di fiori selvatici, spontanei, che crescono nei prati montani; messe che servi da ottimo materiale di esposizione e di studio per la riunione naturalistica del seguente lunedì.

FRA I DOPOLAVORISTI
L'attendimento nazionale a Canazei
Si ripete anche quest'anno il grandioso Attendimento nazionale organizzato dall'O.N.D. a Canazei di Fassa. Già 200 dopolavoristi si sono iscritti al primo turno, che viene a parlo ai primi del corrente mese.

Mazzoldi vince la gara cinematografica con «Grigna»
La Commissione giudicatrice del primo concorso per film a passo ridotto, indetto dal Dopolavoro provinciale di Milano, ha dichiarato vincitore del concorso stesso quello dal titolo «Grigna» del Dopolavoro Istituto previdenza sociale, realizzato da Mario Mazzoldi del C.A.I. Milano e del G. I. S. M.

Accantonamento sociale
Preghiamo i Soci che desiderano partecipare all'Accantonamento Sociale, che si farà in Agosto, di prenotarsi in Sede. La località non è ancora stata scelta, ed i Soci che hanno qualche buona località da proporre, sono pregati di comunicarci i loro desiderata così potremo acccontentare la maggioranza.

Saluto ai nuovi soci
Ogni venerdì era face nuove. Si vedeva Venanz, Tommasini, Gori, Vicentini ed altri - oltre ai ben noti vincitori del «Concorso 2000» - tenuti in quattro nelle presentazioni in sede. Erano giovani dall'aspetto sportivo, erano combattenti di altre guerre decise a non ingrassare nel dolce quieto vivere, erap gentili signorine iniziate alle prime gite, era un affluire di nuovi soci.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

S.E.M. Sezione C.A.I.
SCI C.A.I. - S.E.M.
MILANO - Via Zebedia 9

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

LA PATRIA E' IN ARMI
Molti soci, camerati ed amici sono stati chiamati a compiere il loro dovere di italiano e di fascista; in testa ad essi il nostro Presidente. Con commosso affetto li ricordiamo e li salutiamo, fiduciosi che le superiori mètte di grandezza dell'Italia imperiale saranno sicuramente raggiunte per la fermezza del nostro amato Condottiero, coadiuvato dallo spirito di vittoria che pervade, insieme alle Forze Armate, tutto il popolo italiano reso ad un'unica mèta, formante un unico granitico blocco di volontà: VINCERE.

VII collaudo degli anziani al Barbisino
Il nostro Vice Presidente Ernesto Dalla Cola ha bene meritato lo scarpone d'oro.

Rifugio Gianni Casati

In seguito all'apertura del famoso Rifugio paradiso sciistico estivo, il signor Giuseppe Tuana ha fatto moto che continuerà anche quest'anno il Corso di sci alpino. La madrina del Rifugio signora Valentina Grassi ha pur essa assicurato il suo normale soggiorno al Rifugio al quale accorreranno molti appassionati. Funziona anche questo anno il telefono con Santa Caterina e tutta la rete statale. (telef. Santa Caterina Valfurva 1).

Umorismo in pillole

Una signorina + un paio di sci + una salita.
Risultato: un giovanotto che sale con due paia di sci in spalla.
Un ubriaco + un paio di sci + una discesa.
Risultato: un perfetto tracciato per una gara di «obbligata» (in italiano: slalom).
DITE

Piccola Posta